



# LA SUA VOCE



"La Sua Voce" rivista bimestrale - Anno 14 - N. 6 - dicembre / gennaio 2016/2017 - Direttore responsabile: Silvano Confalonieri  
Tariffa Regime Libero: "Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB Roma"  
Registrato dal Tribunale di Genova n. 1/2003 del 27 gennaio 2003

n. 6  
Dic/Gen  
2016/2017

## È NATALE!

**È** la festa che impegna i sinceramente credenti in Dio e nella sua «Incarnazione». È un giorno distratto tra pagliacci che, alle spalle di una «Divina Solennità», mangiano, bevono, giocano, litigano, rubano, mentiscono, invidiano, odiano, ingannano, fingono, si arrabbiano, si stancano, bestemmiano e, da stupidi, bestemmiano non credono, si dividono, straziano le famiglie, vivono nella tremenda e praticamente conclusa separazione dal Bene che per loro è una profondissima notte nella quale si affondano e finiscono distrutti nell'eterno fuoco dell'odio.

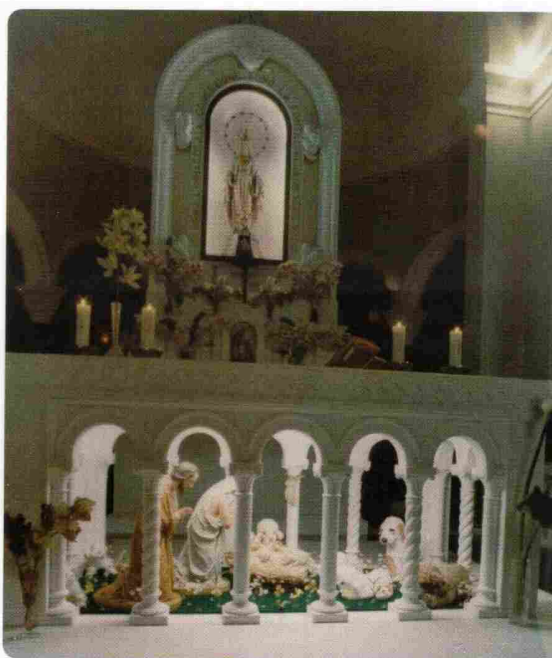
Questo sarebbe il «Natale»?  
Pessimismo? ... Perché?

Nella «Perdizione» l'Amore Infinito è disceso per salvare dalla più terribile e spaventosa morte, poiché la più grande energia, di indicibile bellezza, s'è avvelenata, e l'«amore», attività eterna per i credenti (pare l'uno per cento), nella massa di gente sciupata da tanto male, finisce nelle donne vendute alla «passione spudorata dei sensi» e muore ammazzando più che può.

*È un mondo laico, laico anche in nome cristiano che toglie ogni pace.*

Il Natale è la «Maestà dell'Amore» vestito da Bambino che invita tutti, quando, nel corso della Sua missione diceva: «Se uno non nasce dall'alto non può entrare nel regno di Dio». «Se non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei Cieli».

*Il ritorno all'infanzia è una insopprimibile necessità ed «è la soluzione profonda che arriva alle radici del male che risiede nell'essere umano, restituendogli la vita normale; per questo è necessario comprendere in che consiste la nuova nascita». Queste parole, queste ultime parole, sono in un grande libro ispirato, dal titolo « Un mondo secondo*



il Cuore di Dio» e sono prima di tutto dette dalla stessa bocca che ha donato il Vangelo.

*È possibile  
che un affamato non capisca  
chi gli vuol dar da mangiare?  
È possibile che un malato  
non voglia capire  
chi lo guarirà?  
È possibile che un povero  
rifiuti chi lo vuol arricchire?  
È possibile che un morto  
risuscitato non voglia  
riconoscere  
chi l'ha fatto rivivere?*

Eppure la ricetta infallibile di una RINASCITA è gettata nella spazzatura e solo pochissimi che

hanno capito e godono la pace e la gioia della verità, vivono sorpresi di un mondo morto, pagano per chi non paga, pregano per chi non prega, sperano per i disperati e credono per gli atei e vivono al pulito in un mondo ammorbato dalla sporcizia e dalla puzza e solcano con la Verità un oceano di menzogne o bugie che dir si vogliono.

La «mezzanotte» ora tradizionale del ricordo del Natale, è venuta un'ora di appuntamenti non di bambini, ma di adulti che se non si lasciano risuscitare, sono morti per sempre.

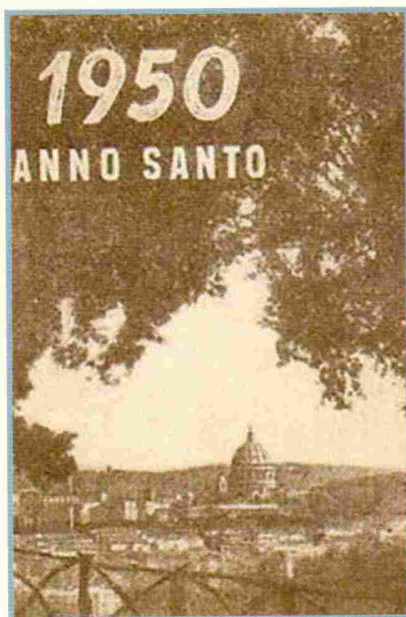
Buttiamo via il soffio di un vento impestato, e respiriamo nel clima dell'adorato Bambino la semplicità, la purezza dove si veste, a festa celestiale, la preghiera che ci salverà generosamente, poiché di questo e soltanto di questo abbiamo bisogno.

Salvaci, salvaci, o Bambino Gesù!

*Padre Bonaventura Raschi  
da: "Dall'Eremo" Dicembre 1985*



# ANNO SANTO 1950



mormoratori, accidiosi, invidiosi anche se fregiati di distintivi, aiutati da raccomandazioni e da simpatie d'ambiente, amici d'autorità di Congregazioni e lodati dall'alto, NON RIUSCIRANNO AD AVERE IL GIUBILEO.

In terzo luogo si domanda la

## MORALE

- *Osservare i comandamenti, tutti e dieci e osservarli nel loro spirito di giustizia.*
- *Osservare i precetti della Chiesa.*
- *Tener fermo ai doveri del proprio stato.*

Non si può omettere

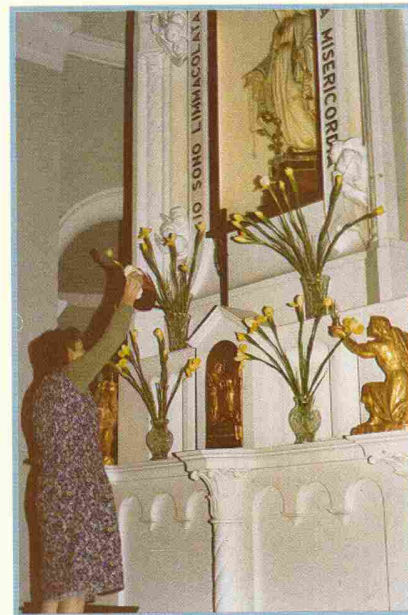
## IL CULTO

1) *Del Sacerdote.* Egli è il Cristo in terra, il dono supremo dell'Altissimo alla povera umanità. Guai a chi disprezza il Sacerdote: corre il rischio di perdersi eternamente, altro che Giubileo!

Perciò passione di curarne la stima, aiutarne umilmente e fervorosamente il ministero, procurargli il necessario alla vita, cercare vocazioni, ecc.

2) *Del Tempio.* Curare il decoro della casa di Dio, con tutti i mezzi: i fiori, le luci, le migliori, il canto, il silenzio, il raccoglimento, la preghiera.

3) *Dei Sacramenti.* Specialmente la Confessione e l'Eucaristia. Mai s'avrà, capito abbastanza il gran favore di Dio quando ha stabilito di perdonarci sempre, di nutrirci delle Sue carni e del Suo sangue, di coprir la terra della Sua Redenzione.



4) *Dei poveri.* Il povero è il caché dove si nasconde Iddio e l'affetto e provvidenza verso di loro ricadrà su Dio stesso che non potrà fare a meno di benedirvi.

Così indirizzati si può incamminarci al Giubileo pregando la Misericordia dell'Altissimo per intercessione di Maria, ad esserci propizia.

Un vero DOLORE del peccato deve condurre il nostro spirito al Crocifisso dal quale è venuta la Redenzione e la Salvezza ed immergerci nel Sacrificio della MESSA sorgente di ogni bene e d'ogni perdono.

Questo è prepararsi all'Anno Santo. E a questo spingiamo i nostri Militi, per i quali sia abbondante la misericordia e la pace del Signore.

Padre Bonaventura Raschi  
da: "L'Immacolata e il Suo Cuore"  
Dicembre 1949

**C**i autorizziamo a chiamarlo «Il Giubileo Mariano» e di Maria porterà gli eventi.

Pero, per averlo detto «Mariano» non cessa di essere «Giubileo» anno di penitenza e di preghiera per il perdono di tutte le pene dovute alla nostra responsabilità coperta di colpe. Chi piglierà l'Anno Santo, cioè l'indulgenza totale che renderà l'anima libera e leggera come una nube luminosa? Non bisogna farci illusioni; la prima cosa che si richiede è la

## FEDE COMPLETA

- *Credere tutto il Credo.*
- *Credere in tutta la Chiesa*

In secondo luogo occorre

## L'AMORE

I cuori acidi, duri, impietriti, ipocriti, falsi, spregiuri, avari sensuali, orgogliosi, ingiusti, calunniatori,



## BUON NATALE E FELICE ANNO NUOVO!

da tutta la redazione  
di "La Sua Voce"

### *Diamo forza alla Sua Voce, rinnoviamo "La Sua Voce"*

Ricordiamo cortesemente ai soci e agli abbonati di non far mancare il loro sostegno al nostro periodico e di rinnovare per il 2017 l'abbonamento a "La Sua Voce".

Siamo lieti di dare il benvenuto a chi desidera diventare nuovo Socio o nuovo Abbonato.

Scriveteci all'indirizzo: "Associazione Amici di Padre Raschi - Casella Postale 83675 ag. 36 - 16143 Genova. Grazie.





## L'AMORE DEVE ESSERE IL PREMIO

OMELIA del 24 dicembre 1981 – Notte Santa – di Padre Bonaventura Maria Raschi

**I**l Vangelo di questa notte, che è proprio la Messa della notte, ricorda, con una parola, come una sintesi, tutto l'avvenimento. Parla, infatti, di Betlemme. Ormai a tutti i cristiani è nota la cittadina di Betlemme che era, tuttavia, il punto di chiamata di tutta la generazione di Davide, il celebre Re e profeta del popolo ebreo.

*Betlemme, nella sua origine, vuol dire, né più né meno. "Casa del pane".*

Quello che ci interessa: "Casa del Pane".

La Madonna, San Giuseppe, e il Nascituro non ebbero, non solo non ebbero pane, ma nemmeno l'albergo. Dovettero servirsi di una grotta così, mezza abbandonata e che, in certe occasioni, serviva da stalla per il bestiame, il pascolo o per qualcosa del genere.

La Casa del Pane. Che strano nome, vero? Che Betlemme si dovesse chiamare Casa del Pane! Beh ... non saprei nemmeno darlo, questo nome, nemmeno a una grande città dove forse di pane ce n'è ancora di meno.

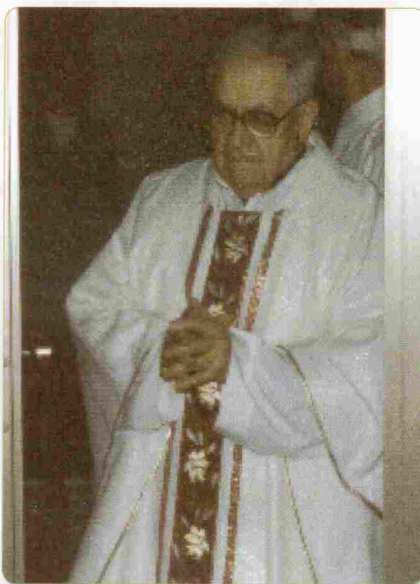
E allora perché "Casa del Pane"?

*Casa del Pane perché la pienezza dei tempi, in cui veniva Gesù, era in una situazione tale, come la nostra – la nostra è peggiore ancora, perché c'è la colpa di duemila anni di civiltà cristiana che viene tradita spudoratamente sotto tutti gli aspetti. – comunque erano tempi di fame. Fame soprattutto di libertà, fame di saggezza, fame di sapienza, fame di amore.*

E questa fame d'amore aveva fatto moltiplicare nel mondo, un'aberrazione tale di deviazioni e di errori da essere chiamata all'epoca, dalla stessa rivelazione, "Pienezza dei tempi". I tempi erano pieni di tutto questo errore.

Allora, se erano pieni di questo errore, occorre che l'errore fosse, non dico rimediato perché è una parolina da poco; un errore che doveva essere sostituito è già un qualcosa, ma è un errore che deve essere cancellato come se non esistesse più e supplito dal suo opposto. Dal suo opposto che è l'Amore. Chiaro. Se tutto è errore, è sbaglio, di conseguenza è il rovescio dell'amore, l'amore deve essere il premio.

E avvenne così, perché *la natività del Signore Gesù è il grande premio d'amore*. Non solo un premio, ma una sorgente di energie: di energie vitali ... anche fisiche, anche fisiche, ma, soprattutto di energie spirituali; saremmo capaci di chiamarle anche energie di civiltà. Ma ora questa parola "Civiltà", è tanto macchiata, è tanto vestita male che, se la civiltà che s'intende oggi è la perversione che vorremmo con l'amore, evidentemente saremmo tutti dei disgraziati, ignoranti, senza nessuna nozione della verità, almeno



quella. Perciò non chiamiamola civiltà, non oso chiamarla nemmeno civiltà cristiana, perché anche i cristiani, specialmente quelli più esponenti, hanno fatto delle cose mica tanto carine, a volte. Beh siamo, si dice, tutti umani e allora perdoniamoci anche negli errori! Comunque non è questione di perdono: qui è questione di sostituzione. *Tutto ciò che è errore, che è fango, che è distruzione, deve essere sostituito da una super costruzione che è Amore.*

E l'amore è la soddisfazione di tutte le nostre esigenze: fisiche, nel senso buono, quindi la salute, quindi l'armonia anche cosiddetta normale, umana; ma soprattutto senza il vero amore queste cose sono addirittura dei palliativi. Di conseguenza l'amore felicità, incartamento, che so io ... aumento enorme ... fuoco, meglio così,

fuoco sì, dell'anima. È il caso proprio di dire che *si accese un fuoco con la nascita di Gesù*. Fuoco, non crediate acceso con dei fiammiferi, che non esistevano, nemmeno con la pietra focaia; un altro fuoco che venne addirittura nutrito, cosa strana, vero, si direbbe inconcepibile, nutrito con il primo sangue di un autentico martirio dell'innocenza.

Difatti, appena dopo la festa del Natale, si usa celebrare, oltre che la festa di Santo Stefano, quella dei martiri, dei bambini, dei cosiddetti Innocenti. Perché? Perché la nascita del Salvatore aveva un corredo straordinariamente strano, un buio diabolico che camminava e adombrava le persone con persuasioni strane e perverse, creava l'odio contro la nascita di Colui che doveva salvarci. Prova ne fu, autentica, quando dopo poco tempo vennero i Re Magi, i sapienti dell'oriente che portarono i doni utilissimi alla sacra famiglia, a Gesù, eccetera.

Vennero ... però il segno della provvidenza fu strano. La stella che li accompagnava, perché c'era una stella, voi lo sapete che c'era una stella? Non una di quelle stelle che si vedono, una stella che camminava con loro, che segnava la loro strada; a questi sapienti la stella segnava la strada. Ed è un argomento di fede perché appartiene al Vangelo. Fosse una piccola narrazione suggerita dalla fantasia anche sacra, si direbbe "Può essere un buon pensiero ... un po' simbolico ..." No, questo è reale: reale. Figuriamoci se Dio, potente com'è, abbia pensiero di difficoltà di creare una stella proporzionata all'ambiente, alla storia, alle necessità, ai movimenti, allo scopo per cui l'ha creata!, perciò la stella ci fu.

A Gerusalemme la stella scomparve, sostituita da che cosa? Dalle autorità delle sacre scritture. Lì c'erano le sacre scritture, allora la stella tace, si nasconde: parlino le scritture.

I Magi, naturalmente disorientati un po', si orientano verso i sacerdoti, verso il tempio.

Sì, deve nascere il Salvatore. Consultiamo un po' le sacre scritture: ecco, in Betlemme, terra di Giuda. Ah!

Il Re lo viene a sapere.



Sono pochi i Re che sono stati virtuosi ... questo di cui si parla, era un autentico sporcaccione e malvivente e assassino. Aveva tutti i titoli che stavano bene in una corona reale, si vede. Fatto si è che Erode stabilì e disse ai Magi: "Quando L'avrete trovato, venite da me, anch'io verrò ad adorarLo".

Chiaro, andava ad adorarLo, vero? I Magi illuminati, al ritorno presero un'altra strada, non si fecero vedere perché capivano benissimo, illuminati dall'Angelo, che la cosa andava male ... avvenne il martirio.

La Casa del Pane ... la Casa del Pane, che pane mi dà? *Si ammazzano degli innocenti* pensando che in mezzo a loro ci sia il Neonato (così non scappa dalle mani del tiranno); quindi muoiono tutti – dai due anni in giù – perciò siamo sicuri.

*È una cosa terribilmente diabolica ma è reale.*

Allora il pane? Sì sì. *È proprio per questo che il pane crebbe abbondante.* Quel sangue irrigò il mistico terreno della dottrina cristiana e, attraverso le sofferenze (assai più terribili di quelle degli innocenti), sofferte dal Cristo fino alla Croce, dette il Pane all'umanità. Pane? Sì sì. Il Pane.

Io l'ho qui ... Io l'ho qui il pane; guardate, è nella patena, è pane azzimo ma è pane. Sì, anche nel calice. Si mette il vino che è, in sostanza, nutrimento: Pane cioè Corpo Sangue Anima e Divinità. È la verità.

Si conserva questo Pane, per disposizione di Dio, anche nei nostri tabernacoli.

Io penso che voi lo crediate, perché chi non crede in questo, fa fallimento nella fede, è meglio che stia attento perché non è più cristiano, non solo, ma è eretico. Il Pane.

*Allora il Pane è nato a Betlemme e si è fatto a pezzetti per noi.* La cosa è di una chiarezza enorme. Chi conosce la sacra scrittura, sa benissimo che è di una precisione addirittura fantastica.

Dato questa faccenda, il Signore volle che la creazione del Pane fosse glorificata in qualche modo, non nel modo umano. Nel modo umano noi lo vediamo cosa succede, vero? Nel modo umano ... come successe al Papa ... e forse, succederà ancora. Sì. Si fa tanta festa, "Evviva", si ascolta la Sua parola, un bel momento ... un proiettile lo colpisce ... questa è la festa fatta dagli uomini. La festa fatta da Iddio, fu in un altro modo, senza fidarsi degli uomini – sappiamo che cosa fanno e che cosa hanno fatto a Betlemme – il



Signore mandò i Suoi Angeli. Un altro spettacolo.

Attorno alla grotta di Betlemme, nella grotta di Betlemme, è la gloria degli Angeli, erano splendenti e la loro voce, misteriosa, componeva il canto, l'inno al Redentore che era nato. Questa è la verità. La verità storica, vero, non è una costruzione che facciamo noi tanto per dire qualcosa.

Il Signore ha fatto festa per mezzo degli Angeli, ma perché?

Mi viene in mente quello che ha fatto qui la povera Giliana col presepio: c'è la Madonna, San Giuseppe e il Bambino, il resto sono tutte bestie. È il ritratto della civiltà nostra! *Noi abbiamo un mare di animali, di bestie intorno alla Verità di Cristo.*

E, con un po' di studio, qualche preghiera, qualche atto buono, un segno di croce, una passeggiatina in chiesa per qualche occasione, noi siamo religiosi e adoratori di Dio! Ma, viva Dio no! No. La verità è un'altra cosa. Il Cristo ha predicato lo splendore della Sua carità, del Suo amore e non ha avuto paura di volere la folla angelica vicino a Sé.

E noi che cosa possiamo fare? Mah! Non potremmo ottenere la folla angelica in mezzo a noi? Si va bene, ma è proprio vero? Perché, avreste paura che non sia vero? Avreste paura che non sia vero ... ma è vero. Se noi lo chiediamo, se noi lo vogliamo con vera fede, il Signore ci accontenterà. Può darsi anche in un senso fisico, visivo, proprio.

Credo che non sia troppo lontano il tempo che possa avvenire anche questo. Comunque la folla angelica ci deve essere. Noi dobbiamo avere quella profonda fede, la quale ci dice che gli Angeli sono i nostri custodi anzi,

che il Signore ha prestabilito un Angelo custode per noi, per ciascuno di noi. Anche questa è una verità di fede. E chi ci crede?

Quando si crede qualcosa, ha un senso di superstizione. Ci si crede se gli affari vanno bene ... Ci si crede se le tasche si riempiono un po' di soldi ... Ci si crede se la salute sta benocchio ... Ci si crede se si è rispettati ... E va tutto bene! Questa è la fede, la fede delle convenienze.

Noi lo sappiamo, vero, che dobbiamo partire, siamo tutti in viaggio. Io sono magari più vicino di voi, può darsi che qualcuno parta ancora prima, anche se sono più vecchio, comunque, siamo tutti in viaggio. E allora?

Allora, se siamo in viaggio, cerchiamo di vedere chiara la strada che battiamo: la presenza degli Angeli. Nel meraviglioso viaggio umano del Cristo, si presentarono immediatamente. Anzi ... anzi, proprio in questo giorno si commemora il grande avvenimento della Madonna. Avvenne prima certamente, nove mesi prima, ma l'avvenimento è questo: che l'Angelo del Signore annunciò alla Madonna la Sua strana, misteriosa, prodigiosa, maternità. Si parla per Lei di un Figlio primogenito. Alcuni eretici dicono: "Avete visto? Dicono che la Madonna è Vergine, si parla di Figlio primogenito nella sacra scrittura, vuol dire che ce n'è stato uno prima e poi dopo".

È una bella discussione! Questi Signori eretici dimenticano che, invece, la parola "Primogenito", significa tutto il contrario, che è Lui quello che è stato generato: Lui, il Primo che è apparso. E non si parla che di Lui perché non c'è altro. La lingua ebraica, come del resto nell'antico dialetto toscano, si usa dire anche ai cugini – io ricordo da bambino, da ragazzo – fratelli cugini. E molte volte in famiglie domestiche o patriarcali, anche di contadini, anche il cugino si chiamava fratello. Perché? Così, è una fraternità di sangue. È questa parola, "fratello", che la sacra scrittura appiccicava un po' ai compagni del Signore, ad alcuni, almeno parenti, che gli eretici tirano fuori che la Madonna ebbe più figli.

Ora questa spudoratezza che è una bestemmia teologica, o meglio anti-teologica, naviga spesso in mezzo ai nostri popoli sempre più erranti nella fede sbagliata e quindi eretici, fa molto male.

Continua a pag. 5



Continua da pag. 4

Io la dico appunto perché ne abbiate notizia, perché? Perché è chiaro che non parlo a caso, anch'io ho fatto i miei studi rispettabili, vero, rispettabili sì, meglio dei nostri universitari di ora. Rispettabili ecco.

Ora ci troviamo dunque, dinanzi alla meraviglia del Signore che appare nella Casa del Pane.

*Abbiamo fame? Bisogna mangiare di questo Pane.*

*Siamo stanchi? Bisogna mangiare di questo Pane.*

*Siamo sconfortati? Bisogna mangiare di questo Pane.*

*Siamo deboli, disorientati, scoraggiati, avviliti? Bisogna mangiare di questo Pane.*

“Chi mangia la Mia carne e beve il Mio sangue, avrà la vita in sé”, dice il Signore.

E allora prendiamo la lezione da Betlemme Casa del Pane, mangiamo di questo Pane. La Chiesa lo conserva sempre nelle chiese, perché questo debba essere a portata di mano a tutti gli affamati. Beninteso vero, affamati va bene, è la più bella disposizione, ma anche purificati, confessati: non mettiamo in pratica l'uso dei nostri giorni portato avanti da molti sacerdoti eretici. Perdonatemi se dico così: “Di far

la comunione, tanto la confessione non serve a niente... quindi ...” scherziamo?!

E se non c'è il confessore? Pazienza, alla disperata disponiamoci bene col proposito sincero di fare la nostra confessione vera subito, appena è possibile. Ma è insostituibile.

E se mancheranno i Sacerdoti? Ah!

Io ripeto ancora un fatto che mi capitò e l'ho detto, mi pare, una volta.

Una Signora entrò in chiesa, di giorno, qui, e disse: “Ma non c'è nessuno a confessare? Lei è solo?”

Senta Signora: “Lei ha mai pensato alla grandezza del sacerdote? Che cosa ha fatto lei nella sua vita, Signora, perché la Chiesa avesse un sacerdote di più?”

Oggi lo si può dire ancora meglio. I nostri bambini, che volete? Che abbiano la vocazione di seguire il Cristo nella Casa del Pane attraverso i sacramenti, nella devozione del Natale, quando il loro Vangelo, i loro ricordi, le loro ricreazioni, le loro idee e le loro passioni – sia pure iniziali – hanno quasi sempre uno spettacolo ... mi veniva la voglia di chiamarlo dolce ... ma no, spettacolo amaro e diabolico delle nostre televisioni, della nostra stampa, di cattivi esempi e delle parole che corrono sporche più del fango, di un letamaio?

Allora capite bene che i sacerdoti non crescono da quelle famiglie. E allora ripeto ancora un'altra cosa che io ho già detto. *Una Santa suora, morta appena un paio d'anni fa, mi diceva: “Padre verrà un tempo in cui si cercherà un sacerdote e non si troverà. Si cercherà una Comunione e non la si troverà”.*

Ho paura che ci stiamo proprio immergendo in questa situazione.

E allora preghiamo. La preghiera è il grande risultato di una meditazione evangelica e ci spinge a trovare i rimedi necessari.

Ripeto anche che, dopo la funzione, se voi avete tempo, se non vi rincresce ritardare un pochino, io posso ancora confessare coloro che desiderano farlo.

Con questo io vi do un *Buon Natale nella Casa del Pane*, cioè *che possiate nutrirvi, sfamarvi, rendervi soddisfatti soprattutto nella mente e nel cuore e possiate sapere che l'amore ha un solo legame: Dio. E una sola proibizione: Satana.*

Pensate questo e andate tranquilli sotto la luce di Dio.

Credo in un solo Dio ...

*Documento rilevato come amanuense dal registratore, scritto in uno stile parlato e in una forma didattica*

## LA PUREZZA

**L**a Purezza è la chiave della felicità e soltanto un mondo carnale, come si afferma oggi, registra e motiva la decadenza della Fede nella famiglia e nella società.

*La Purezza è una virtù che non è fatta soltanto per anime consacrate ma per tutti.*

L'ignoranza che si forma come un vestito conveniente per dare una tinta di scusa e distrazione, accompagna, anzi riveste una spaventosa percentuale da far vedere esseri umani vivere, con una falsa ingenuità da innocenti, le avventure della carnalità più ripugnante e delinquente che si possa immaginare, e forma il perché dei piccoli che sono ribelli, dei giovani che vivono una sporca vita prematrimoniale, delle famiglie che si sfasciano, delle malattie che aumentano, del

molto sangue versato e del sangue quasi irrimediabilmente avvelenato che potrebbe farci pensare a una distruzione simile a quella di Sodoma



e Gomorra, o, peggio a quella della nave di Noè, unica salvezza della vita.

Il lamento che raccogliamo negli incontri giornalieri, in quelli della stampa e della radio e televisione è formato da interrogazioni angoscio-

se: “Ma perché si fa così? Perché i bimbi sembrano nati ribelli? Perché i ragazzi battono le strade sporche di tanti adulti, di tanti uomini, di tante donne, di tante ragazze ...?”

Ma perché?

Le ragioni di tanta aberrazione sono nella seduzione della sessualità, vissuta disperatamente da coscienze devastate dallo scandalo divenuto spettacolo diurno e notturno, al chiuso e all'aperto, nello spettacolo, nelle letture, nella campagna e nei monti, nei ritrovi e nelle associazioni e nella scostumatezza anche in

Chiesa che responsabilizza genitori, maestri, istituti religiosi e laici, e dilaga ai bagni e sulle nevi, alla scuola, all'università e negli ospedali.

*Questo diluvio dell'impurità è la*

Continua a pag. 6



Continua da pag. 5

*malattia più grave che esista e, tolto quell'un per cento, nessuno pensa che sia il male dei mali.*

Sarebbe una bestemmia dire che Iddio tollera questo male. Iddio lavora con la forza del suo richiamo sia con atti di giustizia, accompagnati da voci di misericordia, sia con l'afflusso di dolori, che facciamo capire la misericordia attesa del ritorno e la preziosità della riparazione. Nonostante il valore indicibile di ciò

che compie Iddio per rendere pura la vita delle anime, la malattia dell'impurità continua e aumenta, le anime vengono ammorbrate in modo che lasciano aperta e ampliano la strada della possessione del demonio.

*Iddio finisce per servirsi di anime martiri, a volte provate dallo stesso Satana, per pagare e ripagare il debito di giustizia che il mondo, stoltamente infrollito, fa compiere ai distratti dalla vita vera della Grazia, e porti così nei mali dell'ossessione.*

Quante anime soffrono con generosa fiducia per questa redenzione, mentre con la disgraziatissima finta di far del bene, molti si associano e cadono ubriachi di droga che ammazza i nervi e sciupa la vita. Fino a quando si vorrà vivere in questa melma?

Forse questo compito lo svolgerà il castigo?

*Padre Bonaventura Raschi da: "Dall'Eremo" Dicembre 1985*

## Il rosario vivente

N. 6 - ANNO XVIII - GIUGNO 1965

### MISTERI GAUDIOSI

#### 3° MISTERO GAUDIOSO

**Nel terzo mistero gaudioso si contempla la nascita di Gesù nella capanna di Betlemme.**

Comincia con il Natale il doloroso pellegrinaggio di Gesù sulla terra quasi sempre avversa e ingrata ai suoi doni.

Dalle mani benedette della Madonna, il Signore passa in ogni anima, picchia in ogni cuore, s'affaccia a tutte le intelligenze e spinge tutte le volontà.

Il Natale è il germe ad ogni ritorno al bene come la Madonna né è il segreto.

*La Madre di Dio è senz'altro la celeste seminatrice della vita divina in ogni anima; Lei sola può compiere un lavoro duraturo, con Lei sola si può esser sicuri di raggiungere l'efficienza divina del missionario.*

In misura di quanto avremo concesso alla Madonna saranno fortunate le nostre speranze soprannaturali.

#### 4° MISTERO GAUDIOSO

**Nel quarto mistero gaudioso si contempla la presentazione di Gesù al tempio.**

C'è in questo mistero della vita del Signore e della Madre Sua, tutto un complesso di richiami ad una grande realtà: "La Madonna offre all'Eterno Signore il Suo Gesù" ed in questa offerta è riassunta tutta la vita, la passione e la morte del Salvatore per cui Maria Santissima presenta alla giustizia di Dio la vittima illustre e divina del prossimo domani ed in forza di



ciò avverrà la redenzione.

*La Vergine Santa incomincia a vivere le tremende ore del Calvario trentatré anni prima della sua realizzazione.*

In forza di questo si può dire che la Madonna ha avuto una passione lunga quanto la vita di Gesù.

#### 5° MISTERO GAUDIOSO

**Nel quinto mistero gaudioso si contempla il ritrovamento di Gesù nel tempio.**

L'ansia e il dolore sono tanto più forti quando si ha coscienza di ciò che più non si trova. La coscienza di Maria è immacolata e perfettissima e perciò in condizioni tali da valutare la profondità, l'altezza, la lunghezza e l'ampiezza dello

smarrimento di Gesù, Dio e Redentore.

L'ansia di Maria fu, senz'altro, enorme ed incommensurabile e fa contrasto con la sordità di coscienza di una gran quantità di creature umane che hanno da lunghi anni smarrito il senso del divino e perciò Iddio stesso.

La sofferenza di Maria, pagò per la stoltezza di tali anime. *Può darsi che l'Altissimo voglia provarci, immergendo il nostro spirito in uno stato di grande aridità come se avessimo perduto Dio, avendo la privazione della sensibile presenza divina.*

*In tal caso non ci manca che unire la nostra sofferenza a quella di Maria Santissima ed offrirli al Signore affinché gli stolti e duri di cuore ritrovino Iddio.*

"LA SUA VOCE" Rivista bimestrale redatta a cura della

ASSOCIAZIONE "AMICI DI PADRE RASCHI"

Casella Postale 83675 AG. 36 - 16143 Genova - c.c.p. 36563062

CODICE IBAN I T 2 8 1 0 7 6 0 1 0 1 4 0 0 0 0 0 3 6 5 6 3 0 6 2

<http://www.padreraschi.it> - E-mail: [amicidipadreraschi@poste.it](mailto:amicidipadreraschi@poste.it)

Abbonamento: Ordinario € 12,00 - Paesi Esteri € 24,00 tramite vaglia internazionale  
Sostenitore € 30,00 - Arretrati € 3,00

Progetto grafico e stampa  
Tipolitografia Giammaroli

Via E. Fermi, 8/10 - 00044 Frascati (Roma) - Tel. 06.942.03.10 [www.tipografiagiammaroli.com](http://www.tipografiagiammaroli.com)

Garanzia e riservatezza: Ai sensi della legge numero 675/96 (tutela dei dati personali), si garantisce la massima riservatezza dei dati personali forniti dai lettori a "La Sua Voce".

Il Decreto della Congregazione per la Propagazione della Fede (A. A. S. n. 58-18 del 29 dicembre 1966), che abroga i canoni 1399 e 2318, fu approvato da S. S. Paolo VI il 14 ottobre 1966; venne poi pubblicato per volere di Sua Santità stessa, per cui non è più proibito divulgare senza l'imprimatur scritti riguardanti nuove apparizioni, rivelazioni, visioni, profetie e miracoli. In ossequio ai Decreti VII e ai Decreti della Sacra Congregazione dei Riti, si dichiara che a quanto viene esposto nella presente pubblicazione non va data altra fede se non quella che meritano attendibili testimonianze umane, e che non si intende, in alcun modo, prevenire il giudizio della Santa Chiesa Cattolica e Apostolica.